

Documento scritto da **La RISERVA ALPITREK**
Via Campana 1/bis - Torino - Italy - Tel 011655492
Brancard Villa - Giaveno (TO) - Italy - Tel 011-9376917
info@alpitrek.com
www.alpitrek.com

IL COLTELLO INDIANO

Gli indiani vivevano all'età della pietra, essi fecero di tutto per procurarsi il metallo per costruire coltelli e punte di frecce; numerose incursioni a est del Missouri avevano come unico scopo quello di procurarsi il ferro. Questi coltelli rudimentali riproducevano quelli di selce, molti a forma di lancia, le lame erano fissate a manici di legno o di corno tramite lacci di cuoio crudo.

Ovviamente gli indiani preferivano i coltelli inglesi prodotto a Sheffield e smerciati da commercianti bianchi nell'ovest a nord della zona d'influenza spagnola, quindi dall'odierno Colorado in su. Anche la nascente industria continentale aveva cominciato a produrre coltelli in serie che imitavano quelli inglesi cercando di avere prezzi concorrenziali.

Il coltello prodotto per l'indiano era semplice e funzionale e poco costoso in genere un coltello da macellaio di dimensioni medio - grandi, da nuovo, con lama che diventava sempre più esile man mano che si consumava.

Gli indiani e i trapper hanno sempre avuto un rapporto intimo e sentimentale con il proprio coltello, esso, in mano loro, acquistava personalità, e questa personalità determinava un profondo attaccamento.

Il valore pratico del coltello è facilmente immaginabile quando si conosce la vita della foresta, di conseguenza il coltello di ferro divenne indispensabile per l'indiano e il trapper, considerato "con anima" il proprietario quando lo perdeva o gli veniva rubato si sottoponeva a sforzi tremendi per ritrovarlo, affrontando sentieri impervi e pericoli mortali. E quando un uomo regalava il proprio coltello, concedeva un pezzo del proprio "essere libero" ed era un grande onore riceverlo. E ogni volta che esso veniva preso in mano si sentiva fischiare il vento sulle creste rocciose e l'odore del fumo dei fuochi di bivacco.